

Italian reviews

Rassegna Stampa di “Questo Sogno”, regia Patrizio Cigliano, Colosseo Nuovo Teatro (Roma), 12-30 gen. 2011

“...Claudia Donzelli pare davvero una ragazza degli anni 60 nel linguaggio del corpo, nella fisicità con cui si lascia andare con l'uomo che ama, nella disperazione pudica con cui confessa all'innamorato, che non ha seguito in Germania, che ormai si è sposata, nel ballo solitario col quale apre e chiude lo spettacolo.

(...) Questo sogno dimostra così come il teatro italiano sia ancora in grado di dire qualcosa, di proporre uno spettacolo valido, con un testo degno di essere chiamato tale, una regia all'altezza della situazione e un corpo attori giovane che fan ben sperare per il futuro di quest'arte, nonostante i continui e dissennati tagli al fus e alla cultura in generale fatti della nostra classe dirigente ricordando come, citando una frase di Garcia Lorca riportata nella locandina, Il Paese che non aiuta né stimola il suo teatro o è morto o è moribondo. Il Paese sicuramente, il teatro non ancora.” (da “Questo sogno o del buon teatro italiano” di Alessandro Paesano alla prima rappresentazione per **Teatro.org**)

““Canta ragazzina che il giorno dura solo poche ore e quando arriva sera ...” e la magica voce di Mina, che evoca un amore sofferto ai limiti dell'annientamento. Arriva da una antiquata radio anni '50 sospesa a mezz'aria, mentre sul palcoscenico una minuta ragazza con un abitino bianco danza un proprio sogno. Questo è il primo quadro scenico (...) che nelle sue struggenti “giravolte” ci suggerisce la domanda: l'amore, quello vero, esiste? E come lo si riconosce? (...) Questo inizio performativo, pregnante una disperata eleganza estetica, basta da solo a suggellare l'intero spettacolo, il cui epilogo si conclude con la ri-proposta della medesima scena, a restituire la circolarità generazionale dell'eterno refrain dell'innamoramento. (...) a giorni alterni due eccellenti gruppi di attori interpretano lo spettacolo (...) Prorogati applausi dalla platea della prima” (da “Quant'è breve giovinezza...” di Vincenzo Sanfilippo alla prima per **Scenario**)

“...Ernesto D'Argenio, Chiara Degani, Diego D'Elia, Claudia Donzelli, Laura Massei, Sibilla Passi, Maurizio Sinibaldi, Fabio Maffei, Selene Rosiello, Antonella Valitutti e Carmen Di Marzo (...) sono bravissimi nel dare vita ad un girotondo esistenziale, dove la parola prevale su tutto, accompagnata dalla capacità di porgerla con leggerezza e profondità al pubblico. La regia di Patrizio Cigliano ha sposato bene ad un dialogo corposo un ritmo divertente che ha evidenziato la corallità dello spettacolo. Da vedere. (Paola Aspri - **Cinemaoltre**)

“La messa in scena di Cigliano sottolinea il carattere ironico del testo di De Bei. (...) De Bei, in Questo sogno, intreccia l'illusione degli amori di tutti, nel passato, nel presente, nelle emozioni eterosessuali e in quelle omo; nelle teste ironiche e in quelle più melodrammatiche, fino ad offrire spunti di sperimentazione teatrale che facilmente possono essere colti. (...) i protagonisti innamorati, dibattuti tra una scelta impossibile e un desiderio carnale; tra un passato ormai vissuto e un futuro che, pur non essendo sicuramente diverso, almeno può essere sognato. Gli attori sono sempre tutti in scena; li vediamo camminare, accompagnare gli oggetti che arrivano dal soffitto, legati da fili invisibili, come improbabili marionette privi di vita eppure incredibilmente simbolici; densamente pieni del significato che ogni traccia umana, ogni impronta ha lasciato su di loro durante l'uso. (...) Così come allusivi e piacevolmente ironici sono tutti gli attori (...) passandosi le battute; scambiandosi i piccoli monologhi e i ruoli, in un circolare e condiviso uso della scena. Che noi accogliamo, che il pubblico ascolta. E commenta. Rendendoci tutti parte di unico senso: il teatro. (da “Questo sogno di Luca De Bei con la regia di Patrizio Cigliano: sognare con ironia” di **Lucilla Noviello - conTesti.eu**, 17.1.11)

“Non mancherà di bissare il successo di pubblico (più di 5000 spettatori) e critica meritatamente riscosso già nel 2000 “Questo Sogno” (...). Bravissimo Cigliano che, nel portare in scena il testo di Luca De Bei, dà vita ad un piccolo gioiello visivo. Dall'originale entrata in scena degli attori al loro movimento spaziale sul palco, il regista riesce a creare, mutuando l'espressione dalla fotografia, una grande profondità di campo. (...) L'accompagnamento musicale (...) è perfetto e raffinato: canzoni e canzonette italiane dal sapore beat, jazz, un po' di musica classica e un bel brano dell'America anni 50 danno ritmo alla rappresentazione. Continua, inoltre, l'esperimento che nel 2000 aveva caratterizzato “Questo Sogno”: ovvero la rotazione, ad ogni spettacolo, dell'interpretazione dei personaggi da parte degli attori. Tutti, tra l'altro, giovani e bravissimi. Cigliano, avvalendosi di un bel testo e di un ottimo cast, porta il pubblico nel luogo senza tempo dell'amore che, citando una splendida battuta della pièce, è “senza forma, nè luogo, nè ragione”. “Questo Sogno” regala la sensazione di essere al Village di New York ad assistere ad un promettentissimo spettacolo off Broadway.” (Patrizia Fasoli - **Mercuzionline** 17.1.11)

“...La struttura corale del racconto, che privilegia ora l'uno ora l'altro dei protagonisti, restituisce tutta la complessità dell'argomento "amore"; declina nelle sue mille forme l'approccio umano ai sentimenti. Oggi come ieri. Perché "Questo sogno" è costruito sul filo sottile ma tenace che lega passato e presente: alterna i flash back sulla coppia-tipo di un'Italia povera, semplice e migrante al bailamme chiassoso e smaliziato di chi ha trent'anni o giù di lì nel 2011. (...) Tra ironia e introspezione, prende corpo una pièce gradevole e intelligente. Originale in alcune trovate (...), e affatto pretenziosa nelle intenzioni. Nessun didascalismo, nessuna dichiarazione di onniscienza: autore e regista rispettano l'imprevedibilità del caso, la struttura polimorfica dei sentimenti (...). Si esce dalla sala sorridendo, convinti di aver assistito alla propria teoria dell'amore (è impossibile non riconoscersi in una qualsiasi delle storie). E si torna a casa più sereni: mai intuizione fu più felice di chi disse "*mal comune, mezzo gaudio*". (da “Vite, amori e tradimenti al teatro Nuovo Colosseo” di Elisa Lorenzini, **lungotevere.net**, 24.1.11)

“...tutti possiamo parlare del primo amore. Delle prime sensazioni, palpitazioni, batticuori, pulsioni sessuali. Questo fa Luca De Bei, sapientemente e con la giusta dose di ironia: le raccoglie in '*Questo sogno*'. (...) E allora viene fuori il giovane che pensa solo a se stesso ed è convinto di poter conquistare le donne grazie al suo fisico, la romantica svampita che confonde il sesso con l'amore, la sognatrice infelice della sua relazione e il giovane gay alle prese con i suoi conflitti. Tra di loro, che a turno si confessano al pubblico e a se stessi, si intrufolano due giovani d'altri tempi, genitori di due dei protagonisti della pièce. E la loro storia d'amore, impossibile, toglie spazio a tutte le altre, relegandole quasi in secondo piano.” (da 'Questo sogno' di Luca De Bei e i primi amori al Nuovo Colosseo fino al 31 gennaio” di Eleonora Giovinazzo - **Chiacchiere dal Foyer**, 27.1.11)